Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XX - n. 1003 - 2 Febbraio 2020 - Presentazione del Signore

I miei occhi hanno visto la tua salvezza...

Il profeta autore del Libro di Malachìa, da cui è tratto il brano della prima lettura, scrive il suo testo in un periodo di tempo compreso con molta probabilità tra il 515 e il 445 a.C.. Siamo al tempo in cui, successivamente all'emanazione del Decreto dell'imperatore persiano Ciro, la popolazione di Israele, che in precedenza era stata deportata in gran parte a Babilonia, era rientrata nel proprio paese di origine. Terminato l'esilio il popolo di Israele cerca dunque in quel periodo di riprendere la normalità della vita sociale e cultuale in patria. Sono anche gli anni in cui nel Tempio di Gerusalemme, ricostruito e nuovamente dedicato a Dio, si riprende a celebrare il culto interrotto all'epoca della deportazione. In realtà, però, in quegli stessi anni permangono anche molte difficoltà dovute proprio al dover iniziare una nuova vita in un tessuto sociale che era cambiato rispetto al passato. Così l'aspettativa e la speranza riposte sui tempi nuovi che tutti si attendevano con il rientro in patria lasciò ben presto il posto a un sentimento di delusione, che provocò anche man mano un allontanamento del popolo da Dio. E' in questo contesto che Malachìa rivolge parole di speranza a Israele, annunciando che il Signore avrebbe manifestato la sua presenza e salvezza all'interno del suo tempio. La tradizione cristiana, rileggendo l'oracolo di Malachìa, ne ha identificato i tratti di un annuncio cristologico, individuando nella figura del «Messaggero del Signore» la persona di Giovanni Battista, mentre nell'«Angelo dell'Alleanza» vi ha visto una profezia su Gesù. L'annuncio di Malachìa, dunque, visto alla luce del Nuovo Testamento, trova il suo compimento nella presentazione di Gesù al Tempio, evento che avviene nell'osservanza della legge ebraica che stabiliva l'obbligo per ogni donna di recarsi al Tempio quaranta giorni dopo il parto per offrire un sacrificio di purificazione (Cfr. Lv 12, 1-8). Il racconto dell'evangelista Luca è ricco di molti elementi di carattere teologico. Per motivi di spazio mi soffermo brevemente solo sulla scena profetica che vede Simeone e Anna riconoscere in Gesù il Cristo del Signore. La loro è una testimonianza che si situa nel punto di contatto tra Antico e Nuovo Testamento e che indica in un ideale passaggio di testimone l'inizio dei tempi nuovi in Cristo. Simeone, citando una profezia messianica di Isaia (Is 49, 6), vede nel volto del Bambino Gesù la luce e la salvezza di Dio che si mostra a tutta l'umanità. Ora il Signore può lasciar «partire» (e non più morire) Simeone. Poiché in Cristo la Vita eterna di Dio è entrata nel mondo.

■ Per uno sguardo contemplativo sulle persone e le loro storie (Seconda e ultima parte).

IN ASCOLTO DEL «GRIDO DELLA CITTA"».



3. Dallo sguardo all'atteggiamento.

C'è un modo di guardare la vita che influisce sul nostro atteggiamento verso le persone, le situazioni, la storia, noi stessi... Uno sguardo contemplativo, che si alimenta di preghiera e di relazione con il Signore, influisce sul nostro rapporto con le persone e le situazioni. C'è un episodio nel Vangelo che aiuta a cogliere questa dinamica; riguarda l'atteggiamento da tenere con la folla che ha seguito Gesù e che ora si trova affamata in un luogo deserto. I discepoli vorrebbero rimandarla a casa, e che ciascuno andasse a cercarsi il cibo per conto suo. Sappiamo invece come Gesù pensa: sente compassione per questa folla e compie il miracolo del pane. Questo episodio del Vangelo di Matteo è racchiuso entro due versetti che parlano della preghiera di Gesù. Lungo il cammino che lo porta a Gerusalemme, Gesù si sottrae alla folla e si ritira solo con il Padre. Dopo quella prolungata sosta solitaria con il Padre, Gesù può provare compassione per la moltitudine, guarire i malati e dare alla folla il pane per non morire. I discepoli la folla l'avrebbero volentieri congedata, e che ognuno si arrangiasse. La comunione con il Padre invece genera in Gesù compassione; e si compie il miracolo della condivisione.

Lo sguardo che è ispirato dal modo di guardare di Dio impara:

- la compassione, la misericordia, quella che porta Gesù a sedere a tavola con i peccatori senza giudicarli;
- la libertà, che accetta che un giovane che Gesù ha chiamato alla sua sequela possa rifiutare l'invito;
- la gratuità, come quella della vedova che getta nel tesoro del tempio tutto ciò che aveva e che riceve l'elogio di Gesù.

4. Guardare gli altri con sguardo contemplativo.

Stiamo entrando sempre più nel cuore del nostro tema. La vita entro cui custodiamo l'immagine e la somiglianza con Dio è un mistero. Per questo occorre avvicinarsi ad essa non con la presunzione di chi ha tutto chiaro, ma con rispetto, in punta di piedi. Se l'immagine non è troppo audace, direi che occorre togliersi i calzari come quando ci si avvicina a un luogo sacro. Sacra è infatti la coscienza dell'uomo e della donna che custodiscono, talvolta senza esserne consapevoli, l'immagine di Dio.

Il Vangelo ci chiede di rispettare il mistero di ogni persona, le sue ragioni che solo Dio conosce, la sua storia, il suo modo di porsi di fronte alla realtà... E se vogliamo proprio prendere una posizione nei confronti delle persone, prendiamo quella che le aiuta a crescere, quella che intuisce nella profondità della loro coscienza un bene, almeno come desiderio. Assumiamo come pre – giudizio che non vi è umanità che sia talmente compromessa con il male da non avere un barlume di dignità e di bene. In ciascuno di noi vi è un'umanità bella e possibile.

Il mistero della vita delle persone racchiude uno scrigno di bene. Abbiamo sguardo sufficientemente acuto per vederlo? per rendercene conto? In questo mistero Dio agisce, con un'azione anch'essa misteriosa e imprevedibile.

Come agisce Dio nella vita delle persone? Difficile da raccontare, perché l'azione di Dio non solo è misteriosa, ma ha un andamento bizzarro. Basta che pensiamo alla nostra vita, per renderci conto di quanto siano stati misteriosi, oscuri, imprevedibili i passaggi di Dio nella nostra vita. Allo stesso modo in quella degli altri; allo stesso modo passa nella vita delle persone che ci sono affidate...

È l'esperienza di Mosè che chiede a Dio di poter vedere il suo volto. Sappiamo qual è la risposta di Dio. Eppure Dio passerà, Mosè lo potrà vedere, anche se di spalle, cioè dopo che è passato! Dio si rivela di spalle, nella vita: nella nostra, in quella delle nostre famiglie, in quella della Chiesa. Dio è mistero. Dio lo si vede solo nelle azioni che produce, prima di tutto in noi; se non si sa scrutare la vita e la nostra coscienza, Dio è un'astrazione, o un estraneo. È solo guardando indietro che è possibile rendersi conto che Dio agiva.

Proviamo ad andare alla ricerca dei passaggi di Dio nella nostra vita: pochi? Tanti? Rari? Sappiamo che Dio che passa non ci lascia mai come prima, ma ci trasforma e quasi mai di colpo, ma a poco a poco, in maniera talmente impercettibile da risultare difficile da riconoscere e decifrare. Ma quei passaggi, una volta riconosciuti, costituiscono nella nostra vita una fonte continua di energia. I passaggi di Dio sono energia creativa. Pensiamo all'esperienza di Saulo/Paolo. Ha conosciuto un'esperienza del

Signore eccezionale, che ha cambiato la sua vita, forse in modo abbastanza diverso rispetto a come l'iconografia tradizionale ce li mostra.

Dio agisce così, lentamente, nella nostra vita e in quella delle persone che ci sono affidate. Agisce senza che / quando noi non ce ne accorgiamo, in dialogo con la nostra esistenza concreta che non è il palcoscenico su cui Dio agisce ma è "interlocutore" di Dio nell'opera di con – creazione della nostra esistenza. Il dolore, un grande amore, la responsabilità, l'inquietudine del cuore, incontri importanti, eventi eccezionali... tutto questo fa parte della nostra vita e tutto questo entra in dialogo con Dio che agisce in noi.

E chissà che non siamo noi le persone "importanti" che costituiscono per qualcuno il passaggio di Dio nella sua esistenza. Ci accade allora di fare esperienze straordinarie: quella di essere testimoni di storie di vita impensate, in cui vediamo -negli altri è più facile che vedere in se stessi-Dio all'opera; siamo testimoni di umanità che si costruiscono a poco a poco, che ci correggono, che ci modellano; che mettono alla luce sentimenti, generosità, ma anche risentimenti e meschinità che sono la trama ordinaria di un'umanità nella quale Dio si inserisce e opera.

Chi guarda l'altro con uno sguardo contemplativo riceve dalla gratuità della sua relazione una straordinaria ricchezza umana e spirituale: può veder fiorire la libertà dell'altro, come un tu che sta di fronte a sé; diventa testimone possibile di storie straordinarie di umanità, siano esse storie di ricchezza che di dramma; storie di crescita o di umiliazione; può veder crescere, quasi sbocciato da lui, il futuro e la novità.

Questo ci chiede che ci liberiamo da ogni schema che ci porta a guardare alle persone con uno sguardo che vede in loro solo dei collaboratori; oppure che li vede come potenziali frequentatori della parrocchia e delle sue iniziative. Dobbiamo invece guardare ad ogni persona, a lui/lei, per se stessa, senza altri interessi. L'evangelizzazione è gratuità! Perché il Vangelo è gratuità! E noi siamo servi inutili, non perché non serviamo a nulla, ma perché siamo chiamati ad agire con gratuità; tanto il Regno cresce per la forza che ha in sé, sia che dormiamo sia che vegliamo.

Conclusione.

Così, uno sguardo contemplativo genera atteggiamenti. Uno sguardo contemplativo sulle persone e sulle situazioni contribuisce a rendere più libera, più serena, più evangelica ogni azione pastorale; contribuisce a rendere più ricca la nostra umanità, a patto che siamo "cristiani umani", al di là dei compiti e dei ruoli che ricopriamo.



Sintesi e stralci della seconda e ultima parte di una relazione tenuta da Paola Bignardi al Clero Romano.

Domenica 2 febbraio 2020 Presentazione del Signore

(Anno A)

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

Dopo l'esortazione il sacerdote benedice le candele e dice a mani giunte:

Preghiamo.

Dio, fonte principio di ogni luce, che oggi hai al santo rivelato vecchio Simeone il Cristo, vera luce di genti. tutte le benedici 🗷 guesti ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni



luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Preghiamo.

O Dio, creatore e datore di verità e di luce, guarda noi tuoi fedeli riuniti nel tuo tempio e illuminati dalla luce di questi ceri, infondi nel nostro spirito lo splendore della tua santità, perché possiamo giungere felicemente alla pienezza della tua gloria. Per Cristo nostro Signore

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ml 3, 1-4)

Entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate

Dal libro del profeta Malachìa.

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 23)

Rit: Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria

Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e valoroso, il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria

SECONDA LETTURA (*Eb 2*, 14-18)

Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli

Dalla lettera agli Ebrei.

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. — **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Lc 2, 30.32)

Alleluia, Alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele
Alleluia.

VANGELO (Lc 2, 22-40) I miei occhi hanno visto la tua salvezza

+ Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei

occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. - Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, origine e fonte di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: Ascoltaci Signore.

- 1. Per la Chiesa: possa essere per ciascuna persona che cerca il senso della propria esistenza una guida verso l'incontro con l'amore di Dio che dona salvezza e vita eterna. Preghiamo.
- 2. Per chi ha responsabilità di governo e autorità in campo internazionale: il Signore accompagni le loro decisioni sulla via della giustizia, della concordia, della pace e del rispetto della dignità umana. Preghiamo.
- 3. Per la vita: dal momento del suo concepimento e sino al suo termine naturale, ogni vita sia accolta con amore, custodita con tenerezza e difesa come valore prezioso e benedizione di Dio. Preghiamo.
- 4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché con fede sincera possiamo condividere con chi incontriamo sul nostro cammino il messaggio cristiano di amore, di speranza e di salvezza. Preghiamo.
- C Accogli, o Padre, le nostre preghiere e sostienici con la tua grazia affinché, con la fede e la coerenza delle azioni, possiamo essere sinceri testimoni del tuo Figlio Gesù, luce del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

■ In occasione della ricorrenza del centenario dallo scioglimento del voto fatto durante la prima guerra Mondiale, la nostra comunità accoglierà la riproduzione dell'immagine venerata nel Seminario Romano.

L'IMMAGINE DELLA MADONNA DELLA FIDUCIA NELLA NOSTRA PARROCCHIA.



Maria Ss.ma della Fiducia, venerata nel Pontificio Seminario Romano Maggiore

Da giovedì 13 sino a domenica 16 febbraio, in occasione delle celebrazioni previste per la ricorrenza dei 100 anni dallo scioglimento del voto fatto dai seminaristi di Roma durante la Prima Guerra Mondiale, la nostra Parrocchia custodirà l'Immagine Pellegrina della Madonna della Fiducia, icona venerata da quasi due secoli nel Seminario Romano.

In occasione della presenza dell'icona in Parrocchia si svolgeranno le seguenti celebrazioni:

Giovedì 13 febbraio:

- ore 17.30: preghiera del Santo Rosario;
- ore 18.00: celebrazione Santa Messa e a seguire Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00.

Venerdì 14 febbraio:

- ore 08.30: Celebrazione delle Lodi e Santa Messa;
- ore 18.30: I seminaristi del Seminario Romano incontrano i ragazzi dei gruppi **Sicar** e **Lumen Fidei**.

Sabato 15 febbraio:

- ore 11.00: Celebrazione Santa Messa per i malati;
- ore 17.15: Preghiera del Santo Rosario meditato;
- ore 18.00: Celebrazione Santa Messa prefestiva.

Domenica 16 febbraio:

- Subito dopo le celebrazioni della mattina i seminaristi del Seminario Romano faranno un breve intervento sulla storia e sulla devozione alla Madonna della Fiducia:
- alle ore 10.30 i seminaristi del Seminario Romano incontrano i ragazzi dei gruppi di Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3;
- al termine delle celebrazioni del mattino: **Atto di Affidamento** della nostra Comunità Parrocchiale alla Beata Vergine Maria.

■ Il servizio di mensa per i poveri, attivo dal 2015 presso la Parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata e sostenuto dalle parrocchie del territorio, viene ora trasferito nei nuovi locali della Parrocchia di San Giovanni Bosco.

LA MENSA CARITAS DI PREFETTURA SI SPOSTA A DON BOSCO.



Nel 2015, presso Parrocchia San Gabriele dell'Addolorata. venne attivato un servizio mensa per i poveri sostenuto da tutte le parrocchie del territorio. Anche la nostra comunità parrocchiale ha sin subito sostenuto il

progetto attraverso le offerte donate dai parrocchiani ogni mese e il servizio svolto presso i locali della mensa da alcun nostri volontari.

A partire da questo mese la Mensa per i poveri della XX Prefettura si sposta dalla Parrocchia di San Gabriele a quella di San Giovanni Bosco, dove saranno utilizzati locali completamente ristrutturati dotati di bagni nuovi, appositi armadi, frigo e impianto di riscaldamento dedicati al servizio mensa con ingresso da Piazza dei Decemviri.

I giorni di servizio saranno 4 a settimana e in particolare:

- Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 17 alle 19 (il servizio prevede l'accoglienza degli ospiti, la condivisione del cibo, il loro coinvolgimento nelle operazioni di sparecchiamento dei tavoli e di pulizia dei locali);
- Mercoledì dalle 18,30 alle 21 (il servizio verrà assicurato inizialmente dall'Associazione "La Goccia" e prevede l'effettuazione delle docce prima del pasto comunitario, la distribuzione di indumenti intimi e abiti puliti e la consumazione del pasto come sopra descritto.

Si prevede, inoltre, di ampliare il servizio attraverso:

- la fornitura di n. 10 pasti per ciascuno giorno al Centro di Accoglienza Notturno e il coinvolgimento delle famiglie nella preparazione di pasti nei restanti giorni dal Sabato al Lunedì;
- la dedicazione ai soli ospiti della mensa di un Centro di Ascolto col compito di ascoltarli e orientarli nei Centri di Ascolto delle singole Parrocchie competenti per territorio;

- la previsione di una forma di assistenza e di orientamento sanitario nei confronti di coloro i quali non sono in possesso di copertura da parte del S.S.N.; tutto ciò grazie alla disponibilità del vicino Poliambulatorio dell'Associazione Medicina Solidale aperto dal Cardinale Krajewski;
- la possibilità di ottenere, su specifica certificazione medica, farmaci di prima necessità grazie alla presenza di due volontari farmacisti oggi in pensione.

Domenica 2 febbraio alle ore 11 il Cardinale Vicario De Donatis celebrerà nella Basilica di San Giovanni Bosco la Messa Solenne al termine della quale procederà alla Benedizione dei locali e all'inaugurazione della nuova mensa dei poveri della XX Prefettura. Il funzionamento e le attività della Mensa continuerà ad essere sostenuto, sia attraverso i servizi in sala che con un aiuto economico per condividere le spese di gestione, da tutte le parrocchie del territorio. **Chi è interessato a effettuare un servizio di volontariato** alla mensa può contattarmi inviando un messaggio alla casella di posta elettronica: u_distefani@alice.it.

🙎 Umberto Di Stefani

IN BREVE



APRITE LE PORTE ALLA VITA. Si celebra domenica 2 febbraio la 42ª Giornata per la Vita. Il Consiglio Episcopale Permanente della CEI, nel messaggio diffuso in occasione di questa giornata, evidenzia che «la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene a cui possiamo partecipare decidendo di aprirle le porte». La nostra Parrocchia partecipa alla Giornata per la Vita offrendo piantine di primula, segno delicato della vita che nasce, e altri gadgets per sostenere e aiutare le attività del Movimento per la Vita, un'associazione

che promuove e difende il diritto alla vita e la dignità di ogni persona anche attraverso i Centri di Aiuto alla Vita (CAV), realtà che operano rispondendo in modo concreto alle necessità delle donne che vivono una gravidanza difficile o inattesa. Partecipare alla Giornata per la Vita, prendendo una piccola piantina di primula, è un gesto coraggioso e generoso, un piccolo aiuto per costruire insieme un futuro nel quale l'annuncio di una vita che nasce non sia rifiutato, ma possa sempre essere accolto con gioia.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana		
	42° GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA		
DOMENICA 2 FEBBRAIO PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Familiare Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) e incontro genitori con Don Bernardo		
	Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)		
LUNEDÌ 3	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto		
Martedì 4	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato		
Mercoledì 5	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica		
VENERDÌ 7 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Incontro Gruppi SICAR e LUMEN Ore 19.00: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Incontro di preparazione al Sacramento del Matrimonio		
DOMENICA 9 FEBBRAIO 5º DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO		

RESTIAMO IN CONTATTO			
•	Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	
<i>(,</i>	Telefono:	06.72.17.687	
	Fax:	06.72.17.308	
•	Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it	
~	Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com	
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social: 🕦 🖲 💿			

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:			
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00		
SABATO	18.00		
DOMENICA	10.00 11.30 18.00		
CONFECCIONI			

<u>CONFESSIONI</u>: Mezz'ora prima della Messa